

VareseNews

Arriva il “pranzo in sospeso”, un pasto pagato per chi è in difficoltà

Pubblicato: Martedì 31 Gennaio 2017



Vai a cena, a fare un aperitivo o semplicemente a bere una birra e lasci pagata una consumazione. È il **“pranzo in sospeso”** che a Rescaldina è diventato realtà. **L’osteria sociale La Tela ha fatto propria la proposta dell’amministrazione comunale rescaldinese** per aiutare le persone in difficoltà. A La Tela è infatti possibile lasciare una quota per un pranzo o una cena che, attraverso i Servizi sociali del Comune, sarà destinata a quanti ne hanno bisogno.

«È un’iniziativa alla quale **abbiamo aderito in modo naturale e che rispecchia non solamente il nostro essere osteria sociale**, ma anche il nostro fare impresa sociale», spiega **Giovanni Arzuffi** portavoce della cooperativa Arcadia che gestisce La Tela. Per i clienti non vi è alcun obbligo: **quando arrivano in cassa posso scegliere se lasciare un intero pasto o una quota “in sospeso”**. Sarà poi il Comune a indicare chi sarà il beneficiario.

L’idea alla base non è però solo quella di lasciare pagato un pranzo per chi ha bisogno, ma creare una rete. Come spiega l’assessore ai Servizi sociali **Enrico Rudoni**: «Abbiamo preso spunto dalla pratica partenopea del “caffè in sospeso” per dare vita ad un progetto di aiuto dove una comunità viene chiamata a prendersi carico, in modo solidaristico, di difficoltà sociali. Abbiamo contattato le realtà produttive del territorio, chiedendo loro la disponibilità di raccogliere le offerte volontarie dei cittadini. La somma raccolta viene quindi data ai Servizi sociali per essere erogata attraverso dei buoni spesa a nuclei familiari con particolare fragilità economica, in base alla scelta esclusiva e motivata delle

assistenti sociali».

Almeno due le finalità dell'iniziativa: «Innanzitutto rispondere al bisogno di socialità e di inserimento nel tessuto del paese di persone sole o in difficoltà – aggiunge l'assessore – . Non certo secondo, sostenere la messa in circolo di risorse comunitarie nuove, umane ma anche economiche, usufruendo dei servizi offerti dai negozi di vicinato che hanno aderito. Per ora hanno risposto cinque esercizi commerciali: due macellerie (Guzzetti ed Eredi Vismara), due ristoranti (Trattoria da Vira e osteria La Tela) e un negozio di abbigliamento (Hobby&Moda). Nonostante questo progetto sia appena nato, abbiamo avuto subito un buon riscontro: in un mese sono stati raccolti più di 200 euro, cifra che riuscirà a soddisfare le esigenze di una ventina di soggetti in stato di fragilità».

A La Tela vicino alla cassa, accanto alla locandina dell'iniziativa che presenta il “pranzo sospeso”, c'è una cassetta. Qui è possibile lasciare il proprio contributo che sarà convertito in buoni spendibili in quattro tipi di offerte: dal pranzo di lavoro, al panino con birra, alla cena alla carta, per un valore che spazia dai 10 ai 25 euro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it